Anno XXXI | Mercoledì 23 Gennaio 1878 | N. 19.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Un dispaccio di Costantinopoli annuncia che i russi sono entrati ad Adrianopoli il 19 corrente. Essi abbandonarono quella città e si ritirarono colla preoccupazione sola di difendere Costantinopoli, perchè la capitale ottomana è considerata sempre in pericolo, malgrado le dimostrazioni dell' Inghilterra, malgrado il contegno misterioso dell' Austria, e malgrado le voci che correvano a Costantinopoli, che il dispaccio medesimo riferisce, che cioè si credeva probabile la conchiusione dell' armistizio. Il dispaccio citato infatti, dopo aver accennato a questa probabilità della conchiusione dell' armistizio, aggiunge che si pensa tuttavia seriamente a difendere Costantinopoli da una probabile invasione.

Il Granduca Nicola aveva detto però che avrebbe dettato le condizioni di pace ad Adrianopoli, ed ora le trattative dovrebbero prendere un carattere più serio, ed avere per conseguenza naturale la sospensione delle ostilità. Le speranze della conchiusione dell' armistizio, coll' occupazione di Adrianopoli da parte dei russi, dovrebbero dunque essere aumentate.

Un dispaccio di Costantinopoli reca la notizia dello scoppio d' una insurrezione in Tessaglia, e un dispaccio da Atene reca l' altra che un' insurrezione è scoppiata in Macedonia. A queste insurrezioni risponde l' agitazione che ci è segnalata ad Atene per indurre il Governo greco a rivendicare alla Monarchia greca quei paesi abitati da popolazioni di nazionalità greca, che sono soggetti al Sultano. La Grecia è spinta alla guerra da un pezzo, ma non si è ancora risolta a farla. L' insurrezione nei paesi greci soggetti alla Turchia non sarebbe ancora un argomento per farci credere che la Grecia questa volta si muova sul serio, perchè insurrezioni in Tessaglia, in Macedonia, nell' Epiro, tra vere e false, ne furono già annunciate parecchie. La Grecia si è lasciata vincere dalla Serbia, la quale è uscita prima dalla sua perplessità, e la ragione di tutto ciò è che la Grecia non ha denari ed è costretta perciò a fare della diplomazia, piuttosto che la guerra. Adesso però la Turchia pare ridotta in condizioni sì tristi, che la Grecia potrebbe credersi sicura oramai di guadagnare qualche cosa. Con tutto ciò però la partecipazione della Grecia alla guerra è ancora problematica.

Da Madrid annunciano i ricevimenti solenni del Re Alfonso pel suo futuro matrimonio colla Principessa Mercedes di Montpensier. La Corte era in lutto per la morte di Vittorio Emanuele.

Il discorso della Regina Vittoria forma il tema principale della stampa estera.

Generalmente il discorso ha lasciato le stesse incertezze di prima. In un solo punto quasi tutti i giornali si mostrano d' accordo: nel ritenere che la regina, parlando di possibili eventualità, volesse accennare particolarmente alla occupazione di Costantinopoli, da parte della Russia, che l' Inghilterra non consentirebbe.

La stampa francese trova nel discorso un difetto di risolutezza.

Il *Journal des Débats* così esprime il suo avviso su questo documento politico: « Dire che è bellicoso come gli uni asseriscono, o pacifico come altri sostengono non sarebbe esatto: non è nè bellicoso nè pacifico, ma piuttosto incerto. Dire che è un discorso di preoccupazioni sarebbe forse eccessivo, è un discorso perplesso. »

In noi produsse la stessa sensazione.

La nostra provincia in morte del Re

VI.

A MIGLIARO

Anche Migliaro partecipava largamente nelle dimostrazioni di lutto e di affetto.

Avuta contezza della sventura la giunta inviava subito in nome suo, del Consiglio, della popolazione al ministro degl' interni un telegramma di condoglianza; ordinava l' esposizione della bandiera Comunale abbrunata; faceva chiudere per tre giorni le scuole comunali; ordinava la sospensione di ogni divertimento pubblico; pubblicava un acconcio manifesto agli abitanti del Comune; ordinava che il municipio fosse rappresentato alla commemorazione civile del giorno 17 corrente ed indettava una seduta straordinaria del Consiglio al quale formulava le seguenti proposte.

Copiamo testualmente dal processo verbale della seduta:

1. di provvedere un busto del defunto sovrano deliberando che resti permanentemente nell' Aula Consigliare a ricordare la cara Memoria.

2. Di concorrere all' erezione del Monumento Nazionale in Roma con L. 50.

3. Di concorrere al Monumento da farsi in Ferrara ad iniziativa di quel Consiglio Comunale con L. 150.

4. Di dare alla locale Congregazione di Carità L. 150 da disporre in atti di beneficenza come meglio crederà.

5. Le spese relative alle proposte prelevarle dal fondo delle casuali; intanto dolente di non poter altro proporvi per le ristrettezze finanziarie, attenderà la Vostra approvazione, o quelle migliori proposte che riterrete del caso.

Dopo ciò dichiarava aperta la discussione generale.

Il Consigliere Fabbri Aldo, chiesta la parola, ringraziava la Giunta con cortesissime espressioni, per tutto quanto aveva operato a nome del Consiglio, che unanime alzandosi per acclamazione confermava le proposte della Giunta. Lo stesso sig. Fabbri poi esponeva il desiderio che l' offerta per l' erezione del Monumento in Ferrara fatta dal Consiglio fosse come il nucleo, aprendo la sottoscrizione pubblica nel Comune d' iniziativa dello stesso Municipio, e che il Municipio adottasse le insegne di lutto per tutto il tempo che saranno portate dalla casa Reale — come un sol uomo alzandosi li signori Consiglieri approvavano questi desideri. Il Consigliere sig. Villabruna pure esponeva la brama che venisse deliberata l' infissione di una lapide marmorea nell' esterno del Palazzo Comunale colla iscrizione:

A Vittorio Emanuele II Re d' Italia
Il Comune di Migliaro
18 *Gennaio* 1878

e che il Deputato di questo Collegio Seismit Doda esprima il Voto di questo Comune che Vittorio Emanuele sia proclamato — *Padre della Patria* — Anche questi desideri furono unanimemente accolti ed acclamati dall' intero Consiglio.

Il sig. Presidente proponeva poscia che venissero esternati i sensi di ossequio al nuovo Re d' Italia degno figlio del com-

APPENDICE

LA SOCIETÀ BENVENUTO TISI E LA MOSTRA PERMANENTE

DI FERRARA

— « Dileguato collo sfumare delle credenze, od almeno scemato d' assai l' alimento, che le veniva fin dai primi « tempi del rinascimento somministrato « dal culto religioso, per cui templi, monumenti, altari e chiostri si circondavano del suo splendore, o fornito dalla « magnificenza dei Comuni, e dall' opulenza del Patriziato, dove a bella gara « di fasto ritenevasi ad onore il fregiare « d' oro, di marmi, di stucchi e di dipinture le aule maggiori de' palagi, e « le case degli avi, sottentrate alle grandi « prosapie, che tendono a sfasciarsi, a « scomparire, la ripartizione delle classi, « la divisione delle fortune, l' Arte ha sentito a volta pel proprio svolgersi altre « necessità più rispondenti al movimento « odierno: il principio sociale ha dovuto « infiltrarsi a mezzo delle serene sue discipline, distendendo la mano collettiva « a surrogare le deficienze private. Sorsero indi verso la metà del secolo in « poi per ogni dove quei sodalizi, che si « appellano Società Promotrici, le quali, « secondando l' indole dell' età presente, « seppure alquanto materiale perchè più « positiva, servono tuttavia alla educazione popolare colle frequenti mostre « atte a mantenere per ogni provincia « nella gioventù che sorge il sacro fuoco; « per prepararla a quei maggiori voli, « che sono consentiti a cui sia dato per « innata scintilla adergere più in alto le « ali dello ingegno. »

Queste belle parole che l' egregio Segretario dell' Accademia Albertina pronunziava nel suo discorso inaugurale il 27 Settembre p. p. per l' apertura dell' Esposizione in Rovigo, mi piace qui ricordare siccome quelle che ottimamente addimostrano le vicende che ebbe a subir l' Arte nella successione de' secoli, e lo scopo unico per cui in ogni terra civile sorsero — quasi per incanto — le Istituzioni Artistiche.

E valendomi delle stesse espressioni dell' illustre scrittore aggiungerò:

« A toccare però tali conquiste vuolsi « por mente a che le Società, seguendo « l' impulso che fu già sì fecondo di risultati in vari primari centri, e che vedemmo secondato pure in Ferrara, il « campo sia dischiuso senza esclusività, « nè limitato il concorso da misure restrittive di confini di Provincia. Come « il moto vuolsi concorde, così la varietà « delle manifestazioni artistiche, emergente dalla multiforme espressione delle diverse scuole, dai paragoni reciproci, è « il più potente, il più efficace stimolo al « progresso. Guai a chi si restringesse « nella propria cerchia! l' isolamento, conseguenza diretta di sì limitata stregua, « lo spingerebbe in men che non paia « a precipizio a languire d' inedia. »

Percui la Presidenza della Ferrarese Istituzione comprese perfettamente il dovere che incombeva alla Società quando nel 1873 le cambiava indirizzo, in onta alla contrarietà di molti che avrebbero voluto conservarla puramente e semplicemente provinciale, e faceva appello agli Artisti Italiani perchè volessero onorare colle loro opere la Mostra Permanente.

Confermano il mio asserto, oltre al detto del chiarissimo prof. Carlo Felice Biscarra sullodato, che qui ho espressamente riferite per accrescere valore al mio dire, l' operato istesso della Presidenza che si è acquistata la stima di quanti amano veramente la nostra istituzione, e ne curano il suo sviluppo.

Diffatti mercè la sua operosità indefessa la Società giunse a porsi al livello delle consorelle e a portare il proprio impulso all' incremento dell' Arte nazionale; mercè di essa gli artisti d' ogni provincia ci mandarono nel 1875 i prodotti del loro ingegno, ed i nostri giovani studiosi poterono vedere ed apprendere; mercè sua infine mesi sono si apriva in Rovigo una splendida raccolta di oggetti d' Arte di principali Artisti, e nella stessa circostanza la voce autorevole di quel saggio scrittore di cui ho tenuto parola, si elevava a lodare l' operato della Società Benvenuto Tisi.

Chiusa felicemente l' Esposizione di Rovigo, essa Presidenza ci ha apprestato nelle Sale dell' Ateneo la Mostra Permanente che temporaneamente sospesa durante l' Esposizione suddetta, venne ora riaperta ed aumentata di gran numero di lavori.

Se non vi vediamo le impronte dell' Ussi, toccate con quella maestria di cui è capace il grande artista; se manca l' Induno

pianto Monarca, ed il Consiglio ad una voce deliberava per acclamazione di spedire seduta stante telegramma a S. E. il sig. Presidente dei Ministri nei termini seguenti:

Presidente Ministri
Roma

Consiglio Comunale Migliaro adunato seduta straordinaria eternare memoria amato Re Vittorio Emanuele, per acclamazione seduta stante invia atto ossequiosa sudditanza nuovo Re Umberto I.°

Indi il sig. Presidente scioglieva la seduta col grido di Viva il Re, rispondendo entusiasticamente l' intero Consiglio.

—

A COMACCHIO

Nella seduta del 19 corrente il Consiglio Comunale ha decretato le seguenti onoranze alla memoria di S. M. Re Vittorio Emanuele II:

1. Concorrere con L. 500 nella spesa pel monumento nazionale.

2. Investire Lire ventimila per formare una rendita onde erigere in corpo morale il nostro Ricovero di mendicità.

3. Collocare il Busto del perduto sovrano nel suddetto Ricovero, che prenderà il nome di — Ricovero Vittorio Emanuele —

4. restituire i pegni depositati nel locale monte di pietà a tutt' ieri dai centesimi 40 a L. 2, ascendenti in complesso a L. 1000 circa.

A MESOLA

Scrivono in data 19 gennaio:

(G) Questa mattina un mesto corteggio formato dalle autorità comunali, dalle dieci Associazioni del paese, dagli impiegati, dagli alunni delle scuole e da molto popolo, muoveva dal palazzo del Comune, e, preceduta dalla banda musicale, si recava alla chiesa, dove per deliberazione dell' egregio Consiglio si sono celebrate solenni esequie al defunto nostro amatissimo Re.

Il popolo è accorso affollatissimo e spontaneo a rendere coi più vivi segni del dolore un tributo di rimpianto al Grande estinto.

Un commovente discorso è stato pronunziato dall' ing. Penolazzi.

Notizie Italiane

ROMA — S. M. il Re e Sua Maestà la Regina ricevettero i senatori, i deputati, i generali dell' esercito e gli ammiragli.

Circa 160 erano i senatori a nome dei quali parlò il Presidente comm. Tecchio.

Le LL. MM. andarono incontro ai senatori, e alle parole dell'on. Tecchio rispose S. M. esprimendo la confidenza che il Senato avrebbe prestato a lui quello stesso appoggio del quale era stato largo al suo Augusto padre.

Le LL. MM. vollero stringere la mano a ciascuno dei senatori.

Dopo il Senato fu introdotta la Camera. Erano circa 400 i deputati. Parlò a nome della Camera il vice-presidente De Sanctis.

Il Re ha risposto profondamente commosso ed ha espresso la soddisfazione da lui provata per il modo col quale fu accolto alla Camera.

L'on. Maurogonato ha risposto al Re: « Vostra Maestà sarà sempre accolta nella stessa maniera. »

S. M. la Regina ha espresso ai deputati eguali sensi di riconoscenza per l'accoglienza ieri l'altro ricevuta.

Dopo la Camera, le LL. MM. hanno ricevuto i generali dell'esercito e gli ammiragli che furongli presentati dai Ministri della Guerra e della Marina.

S. M. ha rivolto a tutti parole di confidenza e di fiducia che tutti avrebbero avuto per lui quell'affetto che ebbero per l' Augusto suo genitore.

Dopo i generali dell' esercito e gli ammiragli le LL. MM. ricevettero le rappresentanze dei Comuni e il Corpo insegnante esprimendo a tutti sentimenti di gratitudine e di affetto.

S. M. il Re vestiva l'uniforme da generale. La Regina vestiva in lutto come pure tutte le dame del seguito.

— L'onorevole Presidente del Consiglio ha dovuto mettersi nuovamente in letto ieri sera: i dolori alla gamba erano piuttosto acuti: ci auguriamo che l'indisposizione dell' onorevole Presidente del Consiglio sia passeggiera, e che si ristabilisca presto in salute.

— Magliani prepara i progetti di legge di riforma tributaria e di perequazione fondiaria.

Crispi ripresenterà modificato il progetto di legge comunale e provinciale.

— Domani, 24, all' università, Mamiani farà l'elogio funebre di Vittorio Emanuele. La cerimonia sarà solenne; vi interverranno i ministri, i dignitari di corte, i rappresentanti del Parlamento, della magistratura, del Municipio.

— Il *Bersagliere* afferma che il ministro dei lavori pubblici ha ottenuto dalla Società delle ferrovie Alta Italia di prolungare di un anno il contratto per l' esercizio della rete ferroviaria. Così le nuove convenzioni, presentate alla Camera in novembre, non si discuterebbero.

FIRENZE — La mattina del 19 moriva il senatore generale Diego Angioletti, già ministro della guerra, e che tempo fa fece parlar molto di sè per aver presentato in Senato il progetto di legge riguardante la bestemmia.

MILANO — La *Lombardia* racconta che appena scesa fra le unanimi disapprovazioni la tela dopo l' ultimo atto del *Cinq-Mars*, nuova opera del Gounod, l' orchestra intuonò, come era stato annunciato, la *Marcia Reale* a celebrazione del giuramento prestato ieri dal Re.

Fu un *hurrah* generale; tutti si levarono in piedi, anche le dame, quasi tutte in lutto e non sfoggianti altre gemme che i loro occhi sfavillanti.

La fu una scena che rammentava i sublimi primi momenti della nostra risurrezione.

Si volle il *bis* con grida frenetiche.

Allora l' orchestra anch' essa si levò in piedi e due volte con slancio ineffabile ripetè la *fanfara* sempre in mezzo alle più clamorose ed entusiastiche acclamazioni.

Dopo di che il teatro, sebbene ci fosse il ballo, si vuotò quasi per intero.

PALERMO — La *Gazzetta di Palermo* scrive che l' ardire mostrato in questi ultimi giorni dalla Mafia, che ha tentati ed è riuscita in arditissimi colpi, ha profondamente impressionato la cittadinanza, che ritorna ancora una volta paurosa, e che teme dover perdere la fiducia finora nudrita nelle autorità.

Il fatto che le autorità tuttavia nulla dicono sui ricattatori del Parisi e sul fallito sequestro Carella è un fatto grave, che addimostra come la polizia non sia tuttavia quale dovrebbe essere.

TORINO — Leggiamo nella *Perseveranza* di Milano.

« Si parla molto in Roma del malcontento della Deputazione di Torino per il modo cui fu ricevuta e trattata dal Crispi.

« Dicesi che la Deputazione mandasse a Torino un telegramma con queste testuali parole: « Fummo ricevuti *splendidamente* dal Re, *scortesemente* dal Crispi. » Che il Crispi fosse un uomo punto cortese lo si sapeva da quanti lo conoscono, ma pare che in questa occasione abbia superato se stesso, perchè i malcontenti contro di lui per i suoi modi burberi, dispotici, sono in questi giorni generali. »

AREZZO — Telegrafano alla *Ragione* che a San Sepolcro furono arrestati una ventina di repubblicani.

Notizie Estere

GERMANIA — Lo *Staats Anzeiger*, giornale ufficiale, pubblica il decreto dell' imperatore col quale il Reichstag è convocato per il giorno 6 febbraio prossimo.

INGHILTERRA — Un telegramma da Berlino dell' *Agenzia Maclean* in data del 19 reca quanto segue:

« L' ambasciatore della Gran Bretagna a Berlino ha dichiarato che l' Inghilterra inviterà le potenze neutre a riunirsi in conferenza per deliberare sulle condizioni della Russia, non appena queste saranno note.

« Nel caso in cui le grandi potenze declinassero quest'invito, l' Inghilterra sarebbe risoluta a chiedere immediatamente dei sussidi al Parlamento. »

GRECIA — *Atene* 18. — Credesi universalmente in questa città, che l'esistenza nazionale è in questo momento in giuoco. Si è persuasi che questa esistenza può essere solamente assicurata, mettendo il paese in posizione di resistere ai progressi dell'influenza slava verso il sud.

Ieri si discuteva nel Gabinetto la questione di dichiarare la guerra alla Turchia, se i negoziati che pendono venissero a cadere.

La decisione fu aggiornata, ma i preparativi continuano. (*Times*)

---

co' suoi soggetti tanto simpatici; se non possiamo ammirare le creazioni del Salvatore Mazza, di un carattere e di un sentimento affatto originali; se infine il Giuliano, il Fasanotti, il Cardi, il Barzaghi, il Favretto, il Battaglia, i Michis ed altri molti che a Rovigo esponevano i loro lavori, non li mandarono a noi, essa è tuttavolta ricca di pregievoli lavori, onorata da ben egregi artisti.

Un poco di tutto noi vi troviamo; dalla pittura sacra che fa capolino con la **Rosa Mistica**, del Prof. Zattera di Modena, dipinto condotto con armonia di intonazione ed eleganza di disegno, noi passiamo grado grado alla pittura di genere che per numero ed entità di soggetti porta di diritto la palma del trionfo.

— L' Arte, mercè le sane teorie del Cicognara, nostro illustre concittadino, che primo propugnò la rivoluzione artistica, dal Selvatico poscia con non meno savie dottrine continuata l' opera benefica, apprezzata e sostenuta eziandio da quei valenti ingegni che appellansi Francesco Hayez e Adeodato Malatesta, sciolta alla perfine dalle pastose del Classicismo, si trovò libera da tutto che sappia di Accademico, di convenzionale, e — come disse il Dall' Ongaro — nelle condizioni di un cieco che ricupera la vista. Tutto ciò che vide le parve bello e tutto ritrasse.

Essa si fece interprete dei più umili sentimenti e delle più sublimi azioni, trasfuse le immagini della vita intima, paesana, della elegante; celebrò i fasti delle patrizie dimore, dei saloni dorati, della soffitta, del pianterreno; mesta, giuliva, umile, sfacciata, sempre, ovunque e sotto ogni aspetto ci fece apprezzare la realtà della vita.

— Così, a mio avviso, nacque la pittura di genere, ed è perciò che alla nostra Permanente, come in tutte le Esposizioni essa tiene attualmente il primo posto. —

— Ritorno in argomento. — Accennai di volo della pittura sacra, e parimenti dirò della pittura di storia non troppo felicemente rappresentata dall' **Arnaldo da Brescia** di Eduardo Bertucci, che il Giurì per l' sposizione di Rovigo ebbe a premiare con medaglia di bronzo.

Se del quadro del giovane permanense non mi è possibile dire molto bene, mi astengo dal parlarne in male; avvegnachè mi consti che il Bertucci giovane intelligente e studioso ha dimostrato di saper progredire col suo quadro testè esposto a Parma nell' occasione del Concorso perpetuo istituitosi in quella città fin dal 1870.

La battaglia è perduta, rispondeva il generale Desaix interrogato da Napoleone Buonaparte nella giornata di Marengo, ma sono appena le 3 e siamo in tempo a guadagnarne un' altra. Ed il Bertucci che ha perduto coll' Arnaldo, guadagnerà in avvenire mediante l' ardore della sua gioventù e col valore artistico che Egli possiede.

— Nella pittura di genere, nel paesaggio, nella prospettiva, abbiamo molti pregievoli soggetti, il cammino quindi mi riescirà più facile, più dilettevole il dire: non accennerò ad uno ad uno i singoli lavori che meritano lode o biasimo, ne seguirò alcun ordine di numero e di collocazione ma vagherò piuttosto a sbalzi dove mi guiderà l' argomento, o mi trascineranno le circostanze, senza però incorrere in altre digressioni.

— Fontana Ernesto di Milano, l' autore della *Maria Stuarda*, quadro storico i cui meriti lo resero tanto caro ai Ferraresi nel 1875, oggi ci espone tre piccoli dipinti che sono cose tutte saporite e gentili.

In essi avvi effetto sicuro, colore brillante, disegno perfetto, esecuzione accurata, c' è verità, c' è grazia.

— Seduta presso la finestra in una cucina, sta una vaga giovinetta: Essa volge il dorso alle aperte imposte che lasciano entrare l' aria e la luce, e da cui si scorge la pianura brillare sotto gl' infuocati raggi del sole, mentre lontan lontano fuggono le montagne. — Lavora la fanciulla a dipanar la matassa, e sorride in pari tempo guardando nell' aperta campagna; forse i suoi occhioni perspicaci han riconosciuto già da lontano il garzone innamorato che a gran passi accorre a consolarla.

La fanciulla ben disegnata e meglio colorita, l' aria che circola, l' intonazione quieta e simpatica, rendono il quadretto assai gradito all' osservatore.

— Seduti all' ombra di un verdeggiante chioschetto, due giovani sposi han già fatto colazione. La servetta dell' albergo dal seno rotondetto, dalle braccia pienotte, bella quanto mai, e graziosa, viene a ritirare il conto. Il marito che al merito di comparire simpatico unisce il difetto di essere scapestrato, stringe dolcemente la mano a questa — senza por mente alla vicinanza della moglie — ed essa a cui non spiacciono le sue galanterie lo ricambia del più dolce e provocante sorriso. È l'affare d' un istante, eppure l' occhio sospettoso della sposa tutto ha visto, ed il suo volto che vorrebbe esprimere una sprezzante indifferenza, non lascia trasparire che dispetto e gelosia. — È la **colazione in agro-dolce**.

(*Continua*)

Continuiamo la pubblicazione dei nomi dei Rappresentanti intervenuti alla commemorazione civile del 17 corr.

25. Casino del Teatro.
45. Collegio dei signori Notaj del distretto di Ferrara e Consiglio Notarile.
Sig. avv. Augusto Tamburini.
46. Comune Ostellato c. b.
Sig. Azzi Paolo.
47. Monte di Pietà.
Sigg. dott. Gambari Francesco.
48. Società dei Reduci.
Sigg. Baccarini Stefano, Aldo Fallavena, Demetrio Bergamini.
49. Circolo di Quartesana.
Sig. Fracesco dott. Barbantini.
50. Luogo Pio Esposti e Maternità.
Sig. Nagliati dott. G. Battista.
51. Società Filodrammatica (N. 2) c. b.
Sigg. Borgatti Alfonso, Boari Luigi, Wirtz Michele, Boccaccio avv. Eugenio.
52. Comune di S. Agostino c. b.
Sig. Luciano Zacchi.
53. Professori dell'Università.
Sigg. Ludovisi Ercole, Jachelli Domenico, Borgatti Filippo, cav. Galdino Gardini Bennati Alessandro, Pasqualini Silvio, Turbiglio Giorgio, Zuffi Federico, Poli Antonio, Magri. Weiss Giovanni, De Stefani Aristide, Buzzetti Curzio, Piccoli Luigi.
54. Professori Istituto Tecnico.
Sigg. cav. Tomaso Baruffaldi, Ruffoni Guglielmo, Savini.
55. Professori del Liceo.
Sigg. Dabalà Giuseppe, Invernizzi Giosia, Ferraro Giovanni, Giannini Crescentino, Bemporà Nicodemo.
56. Commissione del Manicomio.
Sig. cav. Bonfigli dott. Clodomiro.
57. Società Orfeonica di Ferrara c. b.
Sig. Cesare Bajo.
58. Comune di Massafiscaglia c. b.
Sig. Paramucchi Cesare.
59. Comune di Portomaggiore c. b.
Sigg. Guidoboni Ambrogio, Contani Cesare Segretario.
60. R. Tribunale e R. Procura.
Sigg. Vettori cav. Alessandro, Poggi cav. G. Battista, Fiacchertini Davide, Storchi Venerio, Gherardini, Moneti Luigi, Guglielmi Federico, Frassi Antonio, Garzi Antonio, Mariotti, Volpi Edoardo, Comini Achille, Bertolini Giuseppe.
61. Scuole di Belle Arti.
Sigg. Barlaam prof. Amilcare.
62. Società B. Tisi da Garofalo.
Sig. conte Gherardo Prosperi e Presidenza. *(Continua)*

RETTIFICHE — Fra i rappresentanti della Società degli Ingegneri fu notato nella Gazzetta « *Barbantini Ing. Luigi* » invece di « *Barbantini Ing. Domenico.* »

— Il Comune di Pieve di Cento non era rappresentato dal Conte Angeli ma da uno studente dell'Università di cui non troviamo registrato il nome.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Comizio agrario. — Nella sua adunanza generale del 13 corr. il Comizio ha acclamato a *Presidente onorario* il Sig. *Casazza cav. Andrea* e ciò in considerazione dei segnalati servigi resi sul medesimo al Comizio fin dalla sua istituzione. Ha quindi proceduto alla nomina della Direzione per l'anno 1878, la quale è risultata composta come segue:

Revedin conte cav. Giovanni, Presidente
Fiorani ing. Luigi, Vice-Presidente
Aventi conte Pompeo, Consigliere
Cugusi prof. cav. Efisio »
Guerini Belisario, »
Nagliati Carlo, »
Baruffaldi prof. Tommaso, Segretario.

La Presidenza per le Adunanze generali è stata costituita nel modo seguente:
Rizzoni avv. G. Maria, Presidente
Bottoni avv. prof. Carlo, Vice-Presidente
Cervellati rag. Alfonso, Segretario.

— La Direzione del Comizio nella sua adunanza del 14 corr. ha deliberato di pubblicare il seguente

Avviso di concorso

È aperto un pubblico concorso al posto di Vice-Segretario del Comizio.

Lo stipendio è fissato in L. 600 annue.

Gli aspiranti dovranno presentare la loro domanda alla Direzione entro il 15 del p. v. febbraio e corredarla dei seguenti documenti, che sono tassativamente richiesti:

1. Fede di nascita.
2. Certificato di moralità.
3. Attestati comprovanti che il concorrente è versato nell'Agricoltura.

Il Capitolato relativo al presente concorso è ostensibile tutti i giorni nell'ufficio di Segreteria del Comizio dalle 9 1/2 alle 11 1/2 ant.

La nomina verrà fatta dal Comizio sulla proposta della Direzione.

L'eletto dovrà indicare entro cinque giorni se accetta il posto conferitogli.

Ferrara il 20 gennaio 1878

Il Vice-Presidente
Fiorani Luigi

Accademia Filarmonico-Drammatica di Ferrara. — La Presidenza prega i signori Soci, ai quali è stata recapitata la scheda di sottoscrizione pel monumento a Vittorio Emanuele, ad essere compiacenti di ritornarla con tutta sollecitudine unitamente alle offerte raccolte.

Bollettino del Manicomio provinciale. — Ci pervenne la puntata del corrente mese. — Ne togliamo i seguenti dati relativi allo scorso Decembre, e all'anno spirato.

Esistenti al 1° Decembre, 237 malati - Entrati nel mese 7 - Usciti 7 - Morti 2 - Rimasti al 31 Decembre 235.

Epilogo del movimento generale dei malati nell'anno 1877:

Esistenti al 1° Gennaio: Uomini 96, donne 105, totale 201.
Entrati U. 92, D. 90 - Totale 182.
Usciti U. 46, D. 50 - Totale 96.
Morti U. 26, D. 26 - Totale 52.
Rimasti al 1° Gennaio 1878: U. 116, D. 119. - Totale 235.

Proporzione degli usciti sugli ammessi 52,7 0/0.

Proporzione dei morti sul totale degli esistenti ed ammessi 13,5 0/0.

Degli usciti 78 erano guariti, 10 migliorati, 5 non migliorati, in 2 non fu verificata la pazzia.

Lega per l'istruzione popolare. — Questa sera alle ore 7 il sig. Alberto avv. Anselmi darà lezione sui *Diritti e Doveri dei Cittadini.*

— Alla stessa ora nel locale delle scuole Comunali di S. Margherita le signore maestre Mariani e Ferraguti daranno lezione d'*Aritmetica.*

L'iscrizione alle Scuole Femminili suddette, venne definitivamente chiusa col giorno di ieri 22 Gennaio.

Il foglio degli annunzi legali del 22 Gennaio conteneva:

— 2. inserzione dell'avviso di vendita ad istanza R. Demanio e in pregiudizio Anna Zamboni-Ferroni di Comacchio.

— L'Esattore Comunale di Bondeno pubblica avviso per vendita coatta che avrà luogo il 19 febbrajo, dell'utile dominio di due fondi rustici in pregiudizio Bolognesi e Sgarbi.

Ritardi postali. — La corrispondenza romana continua ad arrivarci con 15 ore di ritardo. Questo ritardo si spiegava quando negli scorsi giorni una folla immensa doveva defluire dalla Capitale arrecando intermittenze e la perdita delle coincidenze postali.

Ora però ci sembra che l'inconveniente si prolunghi di soverchio e senza una legittima ragione. Uniamo pertanto la nostra alla voce del pubblico e di tutta la stampa per invocare il pronto ed esatto ripristinamento del servizio.

Teatro Bonacossi. — Ieri a sera il teatro era pieno di gente e di entusiasmo. La bellissima Ode in omaggio a Vittorio Emanuele II, dettata dall'avv. Alberto Anselmi, e recitata dalla signorina Adele Baruzzi, ha eccitato il pubblico ad una dimostrazione imponente che finì fra le grida di Viva Umberto I e Viva Margherita prima Regina d'Italia. Ci riserbiamo, domani, di parlarne più estesamente.

Terminata la rappresentazione, l'onor. Presidenza inviava a Roma il seguente telegramma:

Ministro Istruzione Pubblica
Roma

« Durante rappresentazione Sociale Teatro Bonacossi, recitatasi Ode omaggio Vittorio Emanuele, pubblico entusiasticamente prorompeva applausi incessanti, Re galantuomo, Suo degno Successore, ben amata Regina.

Dimostrazione commovente, imponentissima. »

Presidente Società Filarmonico-Drammatica Ferrarese
Bergando

Dalla Provincia. — Ci scrivono da Mirabello 20:

I dilettanti filodrammatici di Mirabello, a fine di onorare la memoria di quel Grande, che fu salutato Re Galantuomo e Padre della Patria, rapito dall'inesorabile fato all'amore del popolo italiano, unitisi sotto la Presidenza del sig. Roversi Pasquale deliberavano:

I. Che la somma ricavata dalla rappresentazione, che si darà il giorno di Venerdì 25 corrente mese nel teatro Masetti, sia erogata a beneficio dei poveri più bisognosi;

II. Che dopo la rappresentazione, onde assicurare numeroso concorso, siano a sorte estratti venti premi offerti da gentili signore e signori del Paese, ai quali premi ognuno può concorrere acquistando un biglietto d'ingresso al Teatro.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 18 Gennaio 1878:

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — Curti Luigi di Ferrara, d'anni 26, vetturale, celibe, con Fogli Maria di Ferrara, d'anni 28, servente, nubile.
MORTI — Gnoli conte Cleto di Ferrara, di anni 62, possidente, vedovo — Bighi Giuseppe di Ferrara, d'anni 55, fornaio, coniugato — Buora Chiara di Ferrara, d'anni 50, giornaliera, vedova.

Minori agli anni sette N. 1.

19 Gennaio

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 2 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Alvisi Celso di Stefano con Muratori Beatrice di Antonio — Botti Tancredi di Luigi con Legnani Erminia di Giuseppe — Collevati Augusto di Giuseppe con Menerini Carolina di Luca — Finzi Magrini Michelangelo fu Angelo con Diena Carolina di David — Felloni Enrico di Giovanni con Merighi Dirce fu dott. Luigi — Tenani Guelfo di Giovanni con Ferrari Ester di Giuseppe — Gennari Gustavo di Giulio Cesare con Fei Carolina di Giovanni — Masselanti Leopoldo di Giorgio con Curzola Maria di Francesco — Mezzetti Paolo fu Domenico con Turri Maria fu Vincenzo — Cirelli Giuseppe di Giuseppe con Rossi Elena di Antonio — Travagli Michele di Sante con Calzolari Maria fu Giuseppe — Pavani Ercole fu Egidio con Bonsi Vittoria fu Luigi — Rubini Giuseppe fu Giovanni con Zamboni Angela di Gaetano.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Squarzanti Maddalena di Marrara, d'anni 65, villica, coniugata — Merighi Sebastiano di Cassana, d'anni 38, villico, vedovo — Lupi Maria di Ferrara, d'anni 66, cucitrice, vedova — Negri Giorgio di Ferrara, d'anni 55, canepino, coniugato — Ventura Isidoro di Crespino, d'anni 47, domestico, celibe — Livraghi Antonio di Ferrara, d'anni 60, impiegato, coniugato.

Minori agli anni sette N. 2.

20 Gennaio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Verri Paolo di Ferrara, d'anni 48, giornaliero, vedovo, con Guidetti Carolina di Ferrara, d'anni 35, nubile — Munari Luigi di Ferrara, d'anni 32, possidente, celibe, con Fioravanti Elisa di Ferrara, d'anni 28, nubile.
MORTI — Gottardelli Giuseppe di Ferrara, d'anni 56, cocchiere, vedovo.

Minori agli anni sette N. 1.

Leggesi nel *Figaro*:

Spesso uno si domanda come possono i poveri cocchieri sopportare giorno e notte senza soffrir danno tutte le intemperie delle stagioni: la pioggia, la neve, il freddo ed il vento. Si sarebbe in procinto di credere che loro abbisogna una costituzione speciale ponendoli in salvo da tutti quei malanni. Non ve n'è niente, ed è al contrario in questa professione che s'incontrano maggiori bronchitidi, infreddature e catarri od altre affezioni dei bronchi e dei polmoni. Basta per convincersene di passare qualche ora nella farmacia Guyot, che si ha fatta una specialità della fabbricazione delle capsule di catrame. È curioso osservare il gran numero di vetture, che si fermano vuote davanti questa farmacia, i cui cocchieri vanno a cercare il rimedio che loro deve essere di tanta utilità.

È che infatti le *capsule di catrame di Guyot* sostituiscono vantaggiosamente tutte le sorte di decotti, pastiglie o pozioni, che sono impossibilitati a prendere coloro che non dispongono di tempo. Un altro vantaggio di questa medicina, e che ha bene tutta la sua importanza, è la modicità del prezzo. Se si considera che ogni boccetta contiene 60 capsule, che la dose ordinaria è di due o tre per ogni pasto, si riconoscerà che il prezzo della cura è di alcuni centesimi al giorno. È evidente che la questione del prezzo non ha contribuito meno che l'efficacia del prodotto a rendere popolare l'uso delle capsule di catrame.

Deposito in Ferrara nella farmacia di **Nicolò Zeni.** 9

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 22 — *Londra* 21. — (Camera dei comuni). Dilwy domanda se è vera la notizia data da un giornale che la regina abbia scritto allo czar pregandolo di ritardare la marcia dei russi.

Northcote risponde che prima di fare una tale domanda, si doveva avvertire la Camera.

Soggiunge che non conosce ancora le condizioni della Russia, ma crede sapere che le condizioni pubblicate dai giornali sono inesatte. Si attende fra breve la comunicazione della Russia; in tali questioni non si deve discutere sopra semplici ipotesi.

Londra 21. — Una lettera dell'ex-ministro Lowe dichiara che l'occupazione di Costantinopoli non minaccia il commercio

inglese, nè le Indie; quindi si oppone alla guerra dell' Inghilterra.

Madrid 21. — L' arcivescovo di Toledo censurò il parroco di San Sebastiano a Madrid, perchè autorizzò la messa per Vittorio Emanuele.

Pietroburgo 21. — L' *Agenzia russa* dimostra che le riserve del Gabinetto di Londra annullano anticipatamente le basi della pace; ora senza basi, la pace e l'armistizio sono impossibili, e la conclusione dell' armistizio, e la continuazione della guerra. La responsabilità dello scacco di questo tentativo pacifico cade sull' Inghilterra.

Londra 22. — Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli che la Porta scrisse al granduca Nicolò domandandogli i motivi nel ritardo della notificazione delle condizioni di pace russe.

Il *Daily Telegraph* ha da Gallipoli che vi è un grande panico; i russi sono a dieci ore di distanza, si attendono truppe per difendere la piazza.

Costantinopoli 22. — Suleyman annunzia che il suo esercito potè liberarsi dai russi che lo circondavano.

Le trattative a Kazanlik per l'armistizio sono incominciate soltanto lunedì.

Dodici battaglioni russi entrarono domenica in Adrianopoli; Muktar è partito per Ischataldia per prendere il comando.

Un avviso ufficiale dice che le trattative furono intavolate a Kazanlik per il ristabilimento della pace, ma se fallissero, furono prese le disposizioni per la difesa fino agli estremi, ed invita la popolazione alla calma.

New York 22. — Vi sono dei fallimenti in New York ed in altre città.

La messa per il defunto Re Vittorio Emanuele fu celebrata oggi a Washington.

La seduta del Senato fu ritardata affinchè i senatori vi assistessero.

Roma 22. — Oggi è giunto il principe Tomaso. Fu ricevuto alla stazione dal duca d' Aosta, dai ministri, dai generali e da altri personaggi; le Loro Maestà lo attendevano al Quirinale.

Costantinopoli 22. — Un telegramma da Gallipoli annunzia che un corpo russo marcia sopra Gallipoli.

Suleyman giunse ieri a Cavalla ove imbarcherà le truppe.

Vienna 22. — La *Corrispondenza politica* dice che da tre giorni si combatte accanitamente presso Kazanlik fra il corpo di Horvatovich ed i turchi.

La Porta crede che i russi arriveranno a Gallipoli il 26 corrente.

Il ministero greco è dimissionario.

Kumunduros sarebbe incaricato di formare il nuovo Gabinetto, lo chè significherebbe politica bellicosa.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	21	22
Rendita italiana	— —	— —
Rend. it. (prezzi fatti)	79 37 1/2 fm	79 40 — fm
Oro.	21 82	21 82
Londra (3 mesi)	27 27	27 25
Francia (a vista)	109 20	109 10
Prestito nazionale.	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	830 — n	830 — n
Azioni Banca Nazionale	2025 — n	2020 — n
Azioni Meridionali.	348 — n	348 — n
Banca Toscana.	— —	— —
Credito mobiliare.	686 — n	688 — n

BORSE ESTERE

Parigi	21	22
Rendita francese 3 0/0	72 82	72 85
» » 5 0/0	109 07 1/2	109 15 —
Banca di Francia.	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	72 75	72 80
Ferrovie Lombarde.	170 —	173 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	236 —	236 —
» Romane.	— —	76 —
Obbligazioni lombar.	237 —	236 —
» romane.	255 —	254 —
Azioni Tabacchi.	— —	— —
Cambio su Londra.	25 17	25 16 1/2
» sull' Italia.	8 5/8	8 5/8
Consolidati inglesi.	95 7/16	95 7/16

Rendita Egiziana 6 0/0 — 31 20.

Rendita austriaca (oro) — 64 —.

Vienna 22. — Napoleoni 9 45 — Cambio su Londra 118 35 — Rendita austriaca 67 — — in carta 63 72 1/2 — Banconote argento 103 20 — Rendita nuova in oro 74 80.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.